

ALBERTO CAPACCI

EMILIO SCARIN

Incontrai per l'ultima volta il prof. Scarin pochi giorni prima della sua morte. Profittando di una giornata di sole mi aveva telefonato invitandomi ad una breve passeggiata sotto casa: era la sua prima uscita dopo un lungo periodo di degenza e di immobilità. Ricordo bene quell'oretta passata insieme: ritrovavo un prof. Scarin assai rin vigorito, ben più sereno e loquace di quanto mi fosse parso nelle precedenti visite. Sembrava anzi che avesse recuperato, di colpo, anche il suo vecchio amore per la ricerca, pur da lungo tempo trascurata, e che pareva invece allora l'unica cosa che gli interessasse seriamente, al contrario di tutte le altre faccende o figure universitarie di cui non volle parlare o alle quali al massimo accennò occasionalmente con un certo lontano, e direi affettuoso, distacco. Si era così discusso di future pubblicazioni, di temi di studio, di elaborazioni cartografiche, con lo stesso zelo di quando egli era solito chiamare intorno al proprio tavolo tutti gli assistenti e commentare minuziosamente i vari lavori in corso di svolgimento. Pur tra i molti ricordi, è senza dubbio questa l'immagine del docente con cui ho iniziato l'attività universitaria che mi rimane impressa con maggior intensità, e non perché l'ultima o la più commossa, ma soprattutto perché, svanita la figura dell'austero direttore d'istituto che poteva incutere rispetto, rimaneva allora solo quella dell'anziano studioso alla fine di una vita di serio ed onesto lavoro da cui ricevere di certo qualcosa di più che una semplice preparazione geografica.

Di origine friulana (era nato a Udine il 30 dicembre 1904), si trasferiva sin dalla prima infanzia a Bologna, insieme con la

famiglia, e poi a Firenze dove, nel 1929, conseguiva la laurea in Giurisprudenza, seguita, l'anno successivo, da quella in Scienze politiche e sociali.

Dopo un breve periodo di apprendistato alle dipendenze di un'agenzia di cambio fiorentina, nel 1931 iniziava l'attività universitaria presso il Centro di Studi Coloniali dell'Istituto Superiore « Cesare Alfieri », divenuto poi Facoltà di Scienze politiche.

Suo maestro fu il famoso Renato Biasutti nei confronti del quale egli avrebbe sempre conservato altissima ammirazione e commossa gratitudine. E fu proprio il Biasutti ad offrirgli l'opportunità delle prime missioni di studio in terra d'Africa incitandolo al massimo impegno in tal senso perché, com'egli era solito raccontare, il mondo, e l'Africa in particolare, stavano cambiando, modernizzandosi rapidamente, e quello era forse l'ultimo periodo che rimaneva per poter ancora raccogliere le più genuine realtà di quegli ambienti. D'altra parte, proprio in quegli anni gli sforzi del regime per un'integrazione, anche culturale, delle nostre colonie erano assai intensi ed i mezzi offerti proporzionali allo scopo o per lo meno tali da indurre molti giovani ricercatori, per i quali oltretutto si prospettavano ben poche altre possibilità di sovvenzioni, a tentare questa strada che per alcuni divenne un vero e proprio banco di prova, utile certamente all'orientamento verso un tipo di indagine diretta e minuziosa che non avrebbe poi tardato a produrre, anche in altri settori, risultati apprezzabili.

Così, negli anni 1932-34 egli prendeva parte a due missioni scientifiche (una di geografia umana nella Libia occidentale e una di studi demografici e di geografia umana nella Libia orientale) organizzate dal Centro di Studi Coloniali di Firenze, nonché alla VI missione della Reale Società Geografica Italiana nel Fezzan, accuratamente allestita dal sodalizio romano.

L'area in oggetto si presentava senza dubbio vasta quanto ricca di aspetti eterogenei e quindi difficile da analizzare, ma non al punto da indurre comode quanto forse anche più gratificanti generalizzazioni, in quanto lo Scarin seguì sempre, con coerenza ed approfondimento costanti, il compito per il quale era stato, per così dire, reclutato: la rilevazione cioè della situa-

zione antropica con particolare riguardo alla struttura demografica ed alle caratteristiche degli insediamenti.

La sua indagine doveva comunque puntualizzarsi soprattutto sul Fezzan, regione che egli frequentò più d'ogni altra ed intorno alla quale avrebbe poi lasciato il più originale e senz'altro nutrito gruppo di lavori di tutta la sua produzione.

Scaturivano da queste escursioni numerosissime note apparse in varie riviste specializzate e ben cinque volumi di più vaste dimensioni, tra i quali è opportuno menzionare *Le oasi del Fezzan* [7] (1), il primo « grosso » lavoro e di certo anche il più laborioso, dove l'esame della copertura umana dell'interessante area libica è corredato da un numero veramente notevole di schizzi esplicativi e da un intero volume d'appendice relativo ai dati antropometrici raccolti direttamente nel corso dei viaggi.

In proposito sono ancora da ricordare le frequenti relazioni e conferenze tenute in margine alle varie missioni in particolar modo presso le sedi della Società di Studi Geografici di Firenze e della Società Geografica Italiana di Roma.

Nel 1938 si recava nuovamente in Africa quale membro della missione di geografia umana nel governatorato di Harar, organizzata dal Centro di Studi Coloniali sotto il patrocinio della Reale Accademia d'Italia. Le numerose osservazioni effettuate erano poi compiutamente raccolte e sviluppate, oltre che in diversi contributi parziali, in un ampio volume di descrizione del territorio percorso, che, come di consueto, offre il massimo spazio a indicazioni di carattere antropogeografico e all'esame della tipologia degli insediamenti [43].

A questo punto è altresì doveroso rilevare che, al di là delle inevitabili prese di posizione sulle più o meno remote matrici di tali indirizzi di studio, guardati oggi con estremo sospetto, i saggi dello Scarin presentano invece struttura ed intendimenti scientificamente indiscutibili, ponendosi sempre su di un piano

(1) I numeri tra parentesi quadre rinviano all'elenco degli scritti inserito al termine del testo.

metodologico realmente oggettivo e non lasciando mai spazio a commenti impropri o a particolari suggestioni demagogiche.

Dal 1935, una volta ottenuta la libera docenza, gli era stato affidato l'incarico di Geografia politica ed economica presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze.

Nel 1942 superava il concorso per ordinario e si trasferiva a Genova, presso la Facoltà di Lettere, per assumere la cattedra che gli era stata assegnata e che avrebbe poi mantenuto sino all'età del pensionamento.

Qui Scarin trovava un Istituto di Geografia già formato che, retto per molti anni da Paolo Revelli, brillante studioso di geografia storica e di storia delle esplorazioni, poteva vantare solide tradizioni scientifiche, ma la cui consistenza, sia per locali, sia soprattutto per dotazioni, era invece assai modesta. Così, egli si dedicò con alacrità all'ampliamento di tale sede riuscendo in particolar modo ad organizzare, in tempi abbastanza contenuti, una biblioteca ricca di oltre quindicimila titoli e sapientemente articolata.

Intensissimo fu allo stesso tempo il suo impegno didattico, in quanto all'insegnamento ufficiale fu spesso chiamato ad abbinare, pur nell'ambito della stessa università, vari altri incarichi: Geografia (presso la Facoltà di Magistero, dal 1945 al 1964), Geografia economica (presso la Facoltà di Economia e Commercio, dal 1945 al 1949), Geografia storica (presso la Facoltà di Lettere, dal 1952 al 1954), Storia delle esplorazioni geografiche (presso la Facoltà di Lettere, dal 1954 al 1969), Geografia politica ed economica (presso la Facoltà di Scienze politiche, dal 1970 al 1975).

E' certamente curioso il fatto che in questo secondo periodo di vita universitaria lo zelo scientifico che aveva così prepotentemente caratterizzato la sua attività giovanile andasse via via smorzandosi e che la sua maturità di studioso sia in definitiva da collocare in tempi assai precoci, ma è altrettanto vero che nei lunghi anni trascorsi presso l'ateneo genovese egli si profuse con ardore nell'addestramento di molti allievi, promuovendo e seguendo attivamente studi e ricerche su svariati argomenti relativi in particolar modo all'ambiente ligure, alla geografia

urbana, ai problemi dell'insediamento. Ne siano prova i numerosi contributi apparsi nella rivista da lui fondata nel lontano 1945 con il nome « Annali dell'Istituto di Geografia dell'Ateneo Genovese », mutato dopo i primi anni in « Annali di Ricerche e Studi di Geografia », rivista che sarebbe rimasta attiva, sia pure con ritmo progressivamente ridotto, per oltre un trentennio, anche dopo il collocamento fuori ruolo.

Abbandonato ogni interesse per l'Africa, tema dominante della sua successiva produzione doveva divenire l'insediamento rurale, motivo di studio, anche questo, insistentemente sollecitato dal Biasutti già dagli anni '40. E anche in tale settore l'attività dello Scarin fu caratterizzata da meticolose indagini dirette sul terreno, lavoro capillare e tenace che avrebbe dato significativi risultati, specialmente con le due ampie memorie sulla Liguria [60 e 67].

Tra le altre pubblicazioni meritano particolare menzione le pregevoli monografie su Udine [41] e sui tonici nervini [49], nonché la più tarda quanto apprezzabile *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo della Liguria* [89].

Sul piano didattico la sua produzione fu piuttosto contenuta, ma sempre di buon livello ed orientata, in linea di massima, alla presentazione di argomenti generali, tra cui particolarmente il suo corso di geografia politica, rielaborato in varie edizioni, è da segnalare per la profondità ed allo stesso tempo la chiarezza di esposizione.

Buon disegnatore, fu sempre molto attento alla cartografia tematica cui era solito indirizzare i suoi allievi e dedicarsi con grande pazienza, dimostrando in proposito, oltre che perizia, felici intuizioni ed originalissime qualità interpretative.

Di carattere riservato, poco propenso a concedere la sua fiducia, ebbe di conseguenza rapporti non sempre facili con il personale e con gli stessi colleghi, nei confronti dei quali preferì molte volte mantenere una posizione di dignitoso isolamento (2).

Fu comunque esemplare nel comportamento, per onestà e

(2) Con la Società Geografica Italiana, peraltro, ebbe intensi rapporti in due distinti periodi: quello giovanile, della partecipazione alla missione scientifica nel Fezzan, e quello dell'avanzata maturità quando fece parte per un decennio (1961-1971) del Consiglio direttivo.

dedizione al suo lavoro che considerò sempre come una vocazione alla quale applicarsi con abnegazione ed in modo quasi assoluto.

Provato da un lungo periodo di malcerte condizioni di salute, moriva a Genova il 6 luglio 1980.

ELENCO DEGLI SCRITTI DI EMILIO SCARIN

1. *Tipi indigeni di insediamento umano e loro distribuzione nella Tripolitania settentrionale*, in « Atti I Congr. di Studi Coloniali, Firenze, 1931 », IV, pp. 24-44.
2. *Sull'estensione delle « corti » nel Veneto orientale*, in « Mem. Soc. Geogr. Ital. », XVIII, Roma, 1932, pp. 73-77.
3. *Cenni sulle risorse economiche del Fezzàn*, Firenze, Centro di Studi Coloniali, 1933, pp. 21.
4. *Un'escursione nel Fezzàn meridionale*, in « L'Universo », Firenze, 1933, pp. 711-725.
5. *Murzuch negli ultimi secoli*, *ibid.*, pp. 943-951.
6. *Relazione preliminare sui lavori della VI missione della R. Società Geografica nel Fezzàn* (in collab. con F. BEGUINOT e E. MIGLIORINI), in « Boll. Geogr. Gov. della Tripolitania e della Cirenaica », Tripoli, n. 5-6, 1933-34, pp. 105-113.
7. *Le oasi del Fezzàn. Ricerche ed osservazioni di geografia umana*, Bologna, Zanichelli, 1934, 2 voll., pp. 207.
8. *La situazione economica del Fezzàn e le sue possibilità*, in « Economia », Roma, 1934, n. 5, pp. 1-11.
9. *Alcune osservazioni sulla Sirtica*, in « L'Universo », Firenze, 1934, pp. 303-330.
10. *Distribuzione topografica delle incisioni rupestri nel Fezzàn*, in « Le Vie d'Italia e del Mondo », Milano, 1934, pp. 901-922.
11. *Sopra una prima rilevazione demografica in Cirenaica*, in « Atti II Congr. di Studi Coloniali, Napoli, 1934 », IV, pp. 247-254.
12. *Determinazioni altimetriche rilevate durante un viaggio nel Fezzàn*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1935, pp. 666-670.
13. *I confini della Libia*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1935, pp. 77-102.
14. *Le comunicazioni dell'Africa settentrionale*, in « L'Universo », Firenze, 1935, pp. 323-339.
15. *Il Fezzàn*, *ibid.*, pp. 387-404.
16. *Le condizioni altimetriche della Libia*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1936, pp. 29-35.
17. *Un'industria domestica toscana: il buratto*, *ibid.*, pp. 302-306.

18. *Insedimenti e tipi di dimore* [del Fezzàn], nel vol. *Il Sùhara Italiano*, P. I, Roma, Soc. Geogr. Ital., 1937, pp. 515-560.
19. *Descrizione delle oasi e dei gruppi di oasi* [del Fezzàn], ibid., pp. 603-644.
20. *L'insediamento umano nella zona fezzanese di Gat*, Firenze, Sansoni, 1937, pp. 64 (stampato anche, nello stesso anno, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, pp. 1-59).
21. *Le oasi cirenaiche del 29° parallelo*, Firenze, Sansoni, 1937, pp. 140.
22. *La Giofra e Zella*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1937, pp. 163-245.
23. *La casa rurale nella pianura fiorentina*, nel vol. R. BIASUTTI, *La casa rurale nella Toscana*, Bologna, Zanichelli, 1938, pp. 4-13.
24. *Il movimento demografico della Libia orientale*, Firenze, Sansoni, 1938, pp. 111.
25. *La zona della Gara Mullata nell'Hararino*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1938, pp. 122-134.
26. *Zuila*, in « L'Universo », Firenze, 1938, pp. 825-837.
27. *Relazione preliminare della Missione di Geografia Umana del Centro di Studi Coloniali di Firenze nel Governatorato di Harar*, in « Riv. Ist. Sup. di Sc. Sociali e Politiche C. Alfieri di Firenze », Firenze, 1938, pp. 1-14.
28. *L'insediamento rurale nella pianura friulana fra i torrenti Cellina e Meduna*, in « Atti XIII Congr. Geogr. Ital., Udine, 1938 », II, pp. 161-166.
29. *Le variazioni di confine dell'espansione territoriale italiana in Africa Orientale*, nel vol. *Raccolta di studi in memoria di Giovanni Dettori*, Firenze, Poligrafica Universitaria, 1939 (estr. di pp. 15).
30. *L'accelerazione dei treni in Italia fra il 1925 e il 1938*, ibid. (estr. di pp. 11).
31. *Regno d'Italia e d'Albania*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1939, pp. 83-84.
32. *Ricerche di Geografia umana dell'Harar*, in « L'Universo », Firenze, 1939, pp. 13-23.
33. *Notizie su Graua, nella residenza della Gara Mullata*, ibid., pp. 293-300.
34. *Graua: sede della residenza omonima dell'Hararino in Africa Orientale Italiana*, in « Riv. Ist. Sup. di Sc. Sociali e Politiche C. Alfieri di Firenze », Firenze, 1939, pp. 1-6.
35. *L'insediamento umano nella Libia occidentale*, Verona, Mondadori, 1940, pp. 212.
36. *Osservando le carte amministrative della provincia di Udine*, in « Boll. Soc. Filol. Friulana », Udine, 1940, pp. 235-243.
37. *Le risorse economiche delle terre italiane d'Oltremare: Albania*, in « Riv. Commissariato e Serv. Ammin. Milit. », Roma, 1940, n. 1, pp. 1-31.

38. *Le risorse economiche delle terre italiane d'Oltremare: Libia*, ibid., n. 2, pp. 1-27.
39. *Le risorse economiche delle terre italiane d'Oltremare: Isole Italiane dell'Egeo*, ibid., n. 3, pp. 1-12.
40. *Le risorse economiche delle terre italiane d'Oltremare: Africa Orientale Italiana*, ibid., n. 5, pp. 1-25.
41. *Udine, ricerche di geografia urbana*, Bologna, C.N.R., 1941, pp. 112 (stampato anche in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1940, pp. 183-235, e 1941, pp. 21-65).
42. *L'Egitto occidentale*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1941, pp. 161-181.
43. *Hararino, ricerche e studi geografici*, Firenze, Sansoni, 1942, pp. 231.
44. *Il primo saggio dell'I.G.M. per una carta dell'Italia alla scala 1:5.000*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1942, pp. 138-140.
45. *La città di Harrar*, in « Gli Ann. dell'Africa Ital. », Roma, 1942, pp. 999-1008.
46. *La casa rurale del Friuli*, Firenze, Olschki, 1943, pp. 150 (« Ricerche sulle dimore rurali in Italia », 4).
47. *La Libia occidentale*, Milano, Mondadori, 1943.
48. *Settant'anni di geografia nell'Ateneo Genovese*, in « Ann. Ist. di Geogr. dell'Ateneo Genovese », Genova, 1945, n. 1, pp. 3-6, 45-46 e 109-111.
49. *Osservazioni geografiche sui principali tonici nervini*, ibid., 1946, n. 2, pp. 3-106.
50. *Le « Regole » e l'insediamento stagionale della « Magnifica Comunità di Ampezzo »*, ibid., pp. 118-170.
51. *Un Pagalucci della seconda metà del Secolo XVIII*, ibid., n. 3, pp. 1-3.
52. *Esplorazioni e ricerche di geografia e topografia in Libia nel secolo XX*, ibid., 1947, n. 4, pp. 45-61.
53. *La distribuzione degli esercizi commerciali in Firenze*, in « L'Universo », Firenze, 1947, pp. 359-371.
54. *La casa rurale. Norme per eseguire l'esercitazione scritta*, Genova, Bozzi, 1948, pp. 26.
55. *L'insediamento stagionale in Italia* (con la collab. di M.R. PRETE), Genova, Bozzi, 1949, pp. 28.
56. *Per un questionario utile per le ricerche sulla pesca in Liguria*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1949, pp. 45-52 (stampato anche, con titolo leggermente diverso, in « Atti XV Congr. Geogr. Ital., Torino, 1950 », pp. 733-739).
57. *Per una serie di francobolli commemorativi italiani da emettersi in occasione del V anniversario della nascita di Cristoforo Colombo*, ibid., pp. 75-80.

58. *Un questionario utile per ricerche sugli insediamenti stagionali riguardanti l'allevamento pascolivo in Italia*, in « Atti XV Congr. Geogr. Ital., Torino, 1950 », pp. 472-477.
59. *Un questionario per ricerche sugli aspetti fisici ed antropici delle zone liguri utilizzate dall'attività turistica*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1951, pp. 1-10.
60. *L'insediamento stagionale in Liguria (Le sedi dell'allevamento pastorale)*, ibid., 1952, pp. 1-76 (stampato anche, nello stesso anno, come fasc. II del vol. VII delle « Mem. di Geogr. Antr. », Roma, pp. 76).
61. *Alcune osservazioni sul piano paesistico del promontorio di Portofino*, ibid., 1953, pp. 29-36.
62. *I bombardamenti e le distruzioni della seconda guerra mondiale su Udine*, ibid., pp. 193-195.
63. *Osservazioni sulla frequenza dei servizi e sull'intensità dei trasporti della rete aerea italiana dall'inizio del suo sviluppo fino al 1954*, ibid., 1954, pp. 89-110.
64. Giuseppe Rosso, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1954, p. 79.
65. *L'attività scientifica di Paolo Revelli*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1956, pp. 45-56.
66. Paolo Revelli, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1956, pp. 393-395.
67. *La casa rurale in Liguria*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1957, pp. 1-96 e 105-231.
68. *Un questionario per ricerche sui centri compatti rurali della Liguria*, ibid., 1959, pp. 1-6.
69. *La XXIV escursione geografica interuniversitaria italiana nella Liguria Orientale*, ibid., pp. 69-102.
70. *Rapallo, nota di geografia urbana*, ibid., pp. 189-214 (stampato anche, nello stesso anno, nel vol. *Ricerche e studi di Geografia urbana nella Rivista di Levante*, Roma, C.N.R., pp. 7-32).
71. *Un viaggio in Svezia in occasione del XIX Congresso geografico internazionale*, ibid., 1961, pp. 43-48.
72. *La numerosità dei linguaggi indoeuropei in Europa*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1961, pp. 546-570 (stampato anche, nello stesso anno, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, pp. 153-192).
73. *Una carta nautica riprodotta sul soffitto di una sala dell'Istituto di Geografia dell'Università di Genova*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1962, pp. 1-6.
74. *Gli studi e l'attività scientifica della Dott.ssa Vanna Zucchi*, ibid., 1963, pp. 143-146.
75. *Un recente trattato di geografia umana: « L'homme sur la terre », di Max. Sorre*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1963, pp. 233-249.
76. *L'XI Convegno Internazionale delle Comunicazioni*, ibid., p. 623.

77. *Insediamiento rurale*, nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, «Mem. Soc. Geogr. Ital.», XXVI, Roma, 1964, pp. 271-292.
78. *La prima sezione del XX Congresso Geografico Internazionale di Londra (luglio 1964)*, in «Ann. di Ricerche e Studi di Geogr.», Genova, 1964, pp. 161-167.
79. *Il XII Convegno Internazionale delle Comunicazioni*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1964, pp. 500-501.
80. *Carta dell'utilizzazione del suolo d'Italia, F. 8 (Liguria)*, Milano, T.C.I., 1964.
81. *Carta della distribuzione della popolazione in Italia*, scala 1 : 1.000.000 (revisione per la Liguria), Roma, C.N.R., 1964.
82. *L'insediamento accentrato e sparso in Israele*, in «Ann. di Ricerche e Studi di Geogr.», Genova, 1966, pp. 25-32.
83. *Il convegno nazionale sull'attuale posizione del turismo nell'economia italiana (19-21 marzo 1965)*, *ibid.*, pp. 59-60.
84. *Il «panorama»*, *ibid.*, pp. 61-74.
85. *L'Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova dal 1960 al 1968. La nuova sede*, *ibid.*, 1968, pp. 77-80.
86. *Carta dei tipi dell'insediamento rurale*, scala 1 : 1.500.000, Roma, Cartogr. Riccardi, 1968.
87. *Esplorazioni immaginarie*, in «Ann. di Ricerche e Studi di Geogr.», Genova, 1970, pp. 1-48 e 68-84.
88. *Un anno dopo la liberalizzazione dei piani di studio nelle Università Italiane*, *ibid.*, pp. 141-144.
89. *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo della Liguria*, Roma, C.N.R., 1971, pp. 118.
90. *Il XXII Congresso Geografico Internazionale di Montreal*, in «Ann. di Ricerche e Studi di Geogr.», Genova, 1973, pp. 1-2.
91. *Il corso di laurea in Geografia*, Genova, Saga, 1976, pp. 8.

N.B. - Non è qui elencato alcuno dei numerosi testi per corsi universitari, pubblicati in varie edizioni, i quali trattano argomenti generali di geografia umana, politica, economica e di storia delle esplorazioni.

EMILIO SCARIN. — Emilio Scarin was born in Udine on December 30th, 1904, and died in Genoa on July 6th, 1980. In his youth he was interested in African problems and participated in several scientific missions in Libya and Eastern Africa one of which, organized by the Italian Geographical Society, in Fezzan. Soon afterwards, after becoming professor of Geography in the University of Genoa, he started taking a particular interest in rural settlement and gave remarkable contributions to the study of this field especially as far as Liguria is concerned.